

Rivalutata la figura di Lucrezia Borgia nel romanzo "La figlia del papa" di Dario Fo

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



LAMEZIA TERME, 14 MAGGIO 2015 - Rivalutata la figura di Lucrezia Borgia, bella e dannata , senza scrupoli, vittima e complice del padre, il cardinale Rodrigo Borgia, divenuto papa con nome di Alessandro VI e degna compagna del fratello Cesare, attraverso il romanzo di ambientazione storica “ La figlia del papa” di Dario Fo, premio Nobel per la Letteratura nel 1997, presentato dalla professoressa Costanza Falvo D’Urso nel corso di un incontro organizzato dall’Uniter, presieduta da Italo Leone. [MORE]

Dopo una breve analisi storica , da parte del professore Francesco Vescio, sul Rinascimento in cui visse Lucrezia Borgia, la professoressa Falvo D’Urso ha messo in luce i motivi profondi che hanno indotto Dario Fo a cercare una verità diversa da quella tramandataci su Lucrezia come una delle creature femminili più perverse della storia al centro di mille crimini e misfatti. Il drammaturgo e attore Dario Fo, staccandosi dalle ricostruzioni scandalistiche trasmesse nei secoli da scrittori, filosofi, storici, riesce a cogliere le peculiarità umane, intellettive, politiche e strategiche di Lucrezia Borgia avvalendosi dei documenti degli archivi della famiglia estense a Modena e delle biblioteche di Cesena e Forlì, alcuni di recente decodificati, perché scritti con codici segreti.

Dario Fo racconta con passione, coinvolgimento e affetto le vicissitudini di Lucrezia Borgia, già da adolescente, succube dei giochi di potere del padre e dello spietatissimo fratello Cesare, entrambi organizzatori delle sue prime precocissime nozze. Una vita incredibile la sua: in soli 39 anni tre volte moglie (un marito assassinato), otto figli e uno illegittimo,diversi amanti tra cui Pietro Bembo con il quale condivideva l'amore per l'arte e, in particolare, per la poesia. Crescendo e maturando, Lucrezia impara a conquistare la sua autonomia dagli intrighi di corte e a crearsi il suo spazio coltivando l'amore per l'arte, il teatro, e la poesia e quando, grazie alle nozze con Alfonso d’Este, diventa

duchessa di Ferrara, diventa anche mecenate.

« L'autore – ha affermato Costanza Falvo D'Urso – nel romanzo sottolinea il cambiamento di Lucrezia attestato dall'incitamento al suo popolo a seguire la dottrina di San Bernardino e Santa Caterina da Siena, dall'aiuto ai più deboli e dalla fondazione, nel 1512, del primo Monte di Pietà a Ferrara per soccorrere i poveri. Si occupava perfino delle carceri e delle condizioni dei carcerati oltre che dei bisognosi che si rivolgevano a lei dissolvendo giudizi e dicerie sulla sua persona». Nel romanzo è sempre presente lo schieramento dell'autore verso Lucrezia Borgia, morta nel 1516 di febbre puerperale, in quanto, come egli stesso ha riferito in un'intervista, identifica la protagonista con la Franca Rame, la sua amatissima compagna di vita, scomparsa qualche tempo fa. Anche lei bella, spregiudicata e sempre pronta ad aiutare gli altri. Anche lei bionda e molto chiacchierata.

Lina Latelli Nucifero

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/rivalutata-la-figura-di-lucrezia-borgia-nel-romanzo-la-figlia-del-papa-di-dario-fo/79820>

